

SERVIZIO SANITARIO DI CONFINE (SSC) Direttive tecniche a partire dal 1° gennaio 2006

Gentile collega, egregio collega

Sulla base della revisione dell'Ordinanza concernente i provvedimenti del servizio sanitario di confine (SSC), a partire dal **1° gennaio 2006** è previsto un riorientamento del SSC da parte dell'Ufficio federale di sanità pubblica (UFSP), in particolare per quanto attiene al controllo sistematico della tubercolosi.

Concretamente, l'UFSP ha deciso di eliminare la **schermografia** e il **test di Mantoux** fatti in maniera sistematica a tutti i richiedenti l'asilo che entrano in Svizzera. Queste misure saranno sostituite da una valutazione individuale dello stato di salute del richiedente l'asilo, condotta dal personale sanitario nei centri di registrazione dell'Ufficio federale della migrazione (in seguito nel testo, centri di registrazione). L'UFSP ha deciso di andare in questa direzione per diversi motivi: la necessità di chiarimenti sanitari più mirati, l'abbandono di un test inefficiente come il Mantoux, la continua e costante diminuzione del numero dei richiedenti l'asilo, la necessità di risparmio da parte della Confederazione. Questi cambiamenti sono dunque sì dettati da misure di risparmio, ma sono giustificati anche dallo stato attuale delle conoscenze scientifiche.

Ogni centro di registrazione nomina, in accordo con l'UFSP, dei medici incaricati di assicurare l'assistenza medica agli ospiti (medici dei centri). I medici del centro di registrazione di Chiasso sono 5: dr med. Giovanni Ceracchini, dr med. Luca Heitmann, dr med. William Pertoldi, dr med. Nicola Realini e dr med. Jean Lecannellier.

Nei centri di registrazione, le seguenti misure sanitarie di confine saranno fatte da personale sanitario su mandato dell'UFSP:

- Informazione in diverse lingue sul sistema sanitario svizzero, sui vaccini e sulla prevenzione dell'AIDS.
- Distribuzione di preservativi come misura di prevenzione del virus HIV e delle malattie sessualmente trasmissibili.
- Per quanto concerne la tubercolosi, un apprezzamento dello stato di salute è fatto da personale sanitario.

1. Ricerca di tubercolosi

La ricerca sistematica di un'eventuale tubercolosi non sarà più, come in passato, fatta con un test di Mantoux e una radiografia del torace. Ogni richiedente l'asilo avrà un colloquio individuale con il personale sanitario del centro di registrazione (infermiere): sulla base di un questionario e di una valutazione fatta dal personale infermieristico, si determinerà uno "score per la tubercolosi"; in caso di un sospetto di tubercolosi, il richiedente l'asilo sarà indirizzato verso un medico del centro, che

effettuerà una sua valutazione approfondita (anamnesi mirata, esame clinico, prelievo dell'espettorato per esame diretto e coltura, radiografia del torace), conformemente alle direttive ufficiali federali (Lega polmonare svizzera). Se fossero necessari ulteriori accertamenti in ambito stazionario o se non fosse possibile isolare un paziente che tossisce e suscettibile di avere una tubercolosi, il medico del centro di registrazione ne richiederà il ricovero¹.

Quando un richiedente l'asilo malato di tubercolosi e in cura medicamentosa, viene trasferito da un centro di registrazione a un cantone (per il Ticino, i centri di accoglienza gestiti per mandato cantonale dalla Croce Rossa Svizzera sezione del Luganese (CRSL) e, solo occasionalmente, gli alloggi individuali di Soccorso Operaio Svizzero (SOS), il centro di registrazione deve sempre riempire un formulario di trasferimento con l'indicazione dell'ultimo medico consultato, il trattamento prescritto e la data d'inizio della cura: questo formulario va faxato immediatamente al medico cantonale (fax 091 814 4446) e alla responsabile del Servizio Sanitario dei centri della CRSL (infermiera Zaira Scaravaggi, fax 091 973 2364). Quando lascia i centri di registrazione, ogni richiedente l'asilo riceve una copia della sua cartella medica e le radiografie.

2. Vaccinazioni

I centri di registrazione non si occuperanno più della vaccinazione dei richiedenti l'asilo, ma li informeranno in maniera comprensibile e completa sull'importanza dei vaccini.

L'accesso alle vaccinazioni dovrà poi essere garantito dai cantoni. Ciò significa che, come ogni cittadino, anche il richiedente l'asilo potrà rivolgersi a un medico che pratica nel Cantone per farsi vaccinare, **secondo le indicazioni del piano di vaccinazione svizzero**. Va però osservato, che in Ticino la maggior parte dei richiedenti l'asilo che sono attribuiti al nostro Cantone, vengono trasferiti dai centri di registrazione ai centri della CRSL (solo occasionalmente presso gli alloggi individuali SOS) e presi a carico dal competente personale ivi impiegato. I vari centri della CRSL si appoggiano su un numero ridotto di medici (generalisti e pediatri) ai quali riferire i loro assistiti in caso di bisogno: al lato pratico, dunque, è facilmente immaginabile che saranno soprattutto questi medici a occuparsi della vaccinazione di queste persone. Le vaccinazioni sono prese a carico dell'assicurazione malattia di base.

Con un cordiale saluto.

Il Medico cantonale
I. Cassis

Bellinzona, 9 dicembre 2005

¹ Un richiedente l'asilo può essere inviato presso un medico del centro anche per altri motivi medici urgenti, differenti dal sospetto di tubercolosi; e il medico del centro può richiederne il ricovero se le cattive condizioni di salute lo rendono necessario, anche in assenza di tubercolosi.